



Associazione ONLUS

“CENTRO per la SALVAGUARDIA del CREATO”

Premessa

Proteggere, migliorare l'ambiente in cui viviamo è divenuto per l'uomo di oggi azione di rilevante importanza per la sopravvivenza stessa del genere umano e del pianeta.

La nostra Associazione <<CENTRO per la SALVAGUARDIA del CREATO>> si colloca in questa direzione e individua in quanto segue le radici delle sue finalità (art.3) e attività (art. 4).

Essa raccoglie il messaggio profetico di papa Giovanni Paolo II, il quale di fronte al degrado ecologico e alle conseguenze sul futuro della nostra società, invita - attraverso una vera *conversione ecologica* - a riconsiderare il Creato come luogo dove l'uomo accetta di entrare nella dinamica relazionale affidatagli, sia con i suoi simili che con le *creature*. Tutto è creato da Dio, tutto è in una relazione cosmica, la natura non è classificata secondo una scala di esseri dal meno nobile (i minerali) al più nobile (l'uomo), ma essa si presenta come una *rete* nella quale ciascuno deve essere rispettato, perché sostiene tutti gli altri.

La questione ambientale va considerata, quindi, anche *questione etica* che induce ad acquisire un radicale cambiamento dello stile di vita e comporta una responsabilità che investe l'uomo soprattutto della sorte delle generazioni future.

L'Associazione si situa, così, in quei percorsi dove sempre più sovente avviene l'interessamento della filosofia, della pedagogia alle domande esistenziali dell'uomo d'oggi; dove - in particolar modo - sempre più spesso, avviene l'incontro tra scienza e fede.

Essa condivide in campo scientifico quel superamento della concezione meccanicistica della natura, quale materia inerte, passiva e inanimata che ha prodotto una cattiva interpretazione del rapporto uomo-natura. L'uomo chiamato a soggiogare e non a distruggere la natura, mette in atto, governa un equilibrio primordiale tra sé e gli altri esseri viventi. Tutti *soggetti di diritti*, <<parti di un tutto>> in cui è impressa l'immagine del Creatore. Si azzera, così, quel dualismo tra materia e spirito che sta alla base dell'assurda separazione tra scienze della natura e scienze umane. Ecco dunque che la questione ambientale diventa *cultura ambientale* che investe l'intera società sia a livello antropologico che progettuale in campo sociale e politico.

L'Associazione coglie inoltre, il nuovo concetto di *tempo* della fisica moderna e le sue relative implicazioni. Il tempo non è più semplice successione di stati spaziali (determinismo), ma è la nuova dimensione all'interno della quale la materia, sia essa organica o inorganica, vive la sua storia: esiste - cioè - un solo tempo, uguale per tutti, per le galassie come per i microrganismi, come per l'uomo.

L'Associazione, poi, è in perfetta linea con il Magistero della Chiesa, è a conoscenza e non trascura il proficuo dialogo interreligioso che è in atto; segue la disamina, la riflessione, la rivalutazione teologica del tema della Creazione.

Essa è sempre più consapevole che non si può demandare la conservazione, la cura del creato ad organi specifici o alla forza del progresso o a chissà quale soluzione tecnologica, ma tali azioni investono tutti: ogni uomo. La strada da intraprendere, tuttavia, non deve essere esclusivamente quella dell'*operosità*, del *fare* magari dettata ancora una volta da una convinzione utopistica nelle possibilità illimitate dell'intelletto umano, ma la strada da intraprendere è quella che è all'interno dell'uomo. Quindi, se i problemi ecologici, come si va sempre più affermando, sono di carattere antropologico, perché causati dallo stesso uomo e non dalla natura, occorre <<che ogni uomo sia in sintonia con il proprio essere per essere in armonia con il creato e il creato con lui>> (Benedetto XVI).

Per affrontare la crisi ecologica bisogna affrontare la crisi spirituale. Ecco, allora, che l'Associazione in ogni attività che progetterà o che svolgerà con qualsiasi agenzia educativa o ente, ecc., non separerà mai la base antropogenica dai problemi ecologici.

STATUTO

Associazione ONLUS

“CENTRO per la SALVAGUARDIA del CREATO”

ART. 1 COSTITUZIONE

E' costituita un'Associazione senza scopo di lucro denominata *“CENTRO PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO”*

L'Associazione è apartitica ed apolitica, con durata illimitata nel tempo.

ART. 2 SEDE

L'Associazione ha sede in Bergamo, via del Conventino, n. 8 e potrà istituire sedi secondarie, filiali o succursali, qualora lo ritenga opportuno ai fini di una migliore organizzazione dell'attività sul territorio.

ART. 3 OGGETTO E SCOPO

L'Associazione ha come scopo il promuovere, coordinare e dare esecuzione ad iniziative per la tutela, lo studio, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico artistico, culturale ed agricolo della provincia di Bergamo, in stretta collaborazione con gli enti e le diverse realtà presenti sul territorio.

L'Associazione, nella sua ispirazione cristiana, intende rappresentare una concreta attuazione dell'impegno pastorale diocesano a favore della *Salvaguardia del Creato*, in sintonia con il Magistero della Chiesa ed in collaborazione con il Centro Diocesano per la Pastorale Sociale (CDPS).

ART. 4 ATTIVITA'E FORMAZIONE

L'Associazione, per il raggiungimento dei suoi fini, intende promuovere varie attività di carattere culturale, editoriale e di formazione.

In particolare;

- a) Studio, ricerca e pubblicazione delle testimonianze e dei documenti che riguardano la storia e la vita, anche religiosa, della provincia di Bergamo.
- b) Organizzazione dell'archivio storico, fotografico e bibliografico sui fatti, personaggi, tradizioni e costumi popolari della provincia e contesti limitrofi, con creazione e gestione di biblioteca virtuale e di cineteca.
- c) Sensibilizzazione della popolazione per la cura e la conservazione del patrimonio ambientale e dei beni culturali della provincia e dei paesi limitrofi.
- d) Proposta di strumenti didattici e di forme di collaborazione con le scuole, gli organismi locali e gli enti ecclesiastici per lo studio dell'ambiente con realizzazione di progetti di ricerca.
- e) Coordinamento e realizzazione di progetti di ricerca, catalogazione e promozione per la salvaguardia della biodiversità e per lo sviluppo sostenibile, organizzando e/o partecipando ad iniziative per lo sviluppo di forme di agricoltura eco-compatibile, connesse alla tradizione dei prodotti locali.
- g) Coordinamento e realizzazione di progetti di ricerca e promozione delle radici storico-religiose-culturali del territorio.
- h) Organizzazione di mostre di pittura, arte, artigianato e di oggetti e documenti della storia delle Comunità della provincia.
- i) Promozione di convegni, dibattiti e manifestazioni che interessano la vita e lo sviluppo delle Comunità. Organizzazione di iniziative, scambi culturali e visite guidate, volte alla conoscenza del patrimonio storico-artistico, culturale e ambientale di altre realtà locali e di altri Paesi nazionali ed esteri.
- j) Tutte quelle iniziative, anche se qui non precisate, atte a perseguire gli scopi statuari.

L'Associazione *“CENTRO PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO”*

non può svolgere attività al di fuori delle finalità sociali elencate nel presente articolo, con eccezione per quelle ad esse strettamente connesse.

ART. 5 ASSOCIATI: DIRITTI E DOVERI E ARTICOLAZIONI TERRITORIALI

1. L'Associazione è aperta a tutti coloro che, persone, fisiche e giuridiche, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividono lo spirito e gli ideali.

2. Gli associati partecipano alla vita associativa, perseguendo gli scopi dell'Associazione e favorendone lo sviluppo e la crescita.
3. Gli associati hanno il diritto di voto e possono rivestire cariche associative. Gli associati usufruiscono di tutti i servizi dell'Associazione, hanno diritto di accedere e conoscere tutti i programmi dell'Associazione con cui la stessa intende attuare gli scopi sociali, possono consultare gli atti e i registri dell'Associazione.
4. Gli associati hanno il dovere di rispettare le norme del presente statuto e di osservare un comportamento conforme alle finalità dell'Associazione.
5. In caso di articolazione territoriale dell'Associazione:
 - i soci tutti saranno attribuiti alle singole sezioni territoriali, quali componenti della struttura dell'associazione generale; in tal caso i soci eserciteranno l'elettorato attivo e passivo direttamente nei confronti della sezione e in modo mediato nei confronti della sede centrale;
 - le singole sezioni avranno autonomia giuridica, economica ed organizzativa, pur nel rispetto delle linee guida formulate dalla sede centrale; in particolare non potranno essere decise in forma autonoma le scelte strategiche dell'associazione, i criteri di accettazione dei soci e le modalità di esercizio del diritto di voto;
 - le quote associative saranno ripartite, in base a specifico regolamento, tra le associazioni locali e la sede centrale; sempre in questo caso saranno regolamentate le eventuali ripartizioni dei proventi al netto delle spese relative, delle eventuali attività economiche svolte in congiunzione tra sede centrale e sedi periferiche secondo la disposizione del successivo art 5a.
6. La qualifica di socio si perde per decesso, dimissioni o esclusione come deliberata dai probiviri.

NORME GENERALI

ART. 5a GRATUITA' DELLE CARICHE

Tutti gli organi associativi elettivi hanno diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute per ragioni dell'incarico. L'assemblea può stabilire un gettone di presenza per le varie funzioni, mentre è esclusa ogni forma di remunerazione fissa.

I rapporti di lavoro e di collaborazione professionale con l'associazione saranno regolati dalle leggi e dai contratti relativi.

Un apposito regolamento, adottato dall'assemblea degli associati su proposta del consiglio direttivo, potrà definire le norme di organizzazione interna ed il calendario delle diverse attività sociali, individuando composizione, compiti e modalità di funzionamento di *equipies* operative e/o di comitati di gestione, con la partecipazione del consulente ecclesiastico, nella persona del Direttore del Centro Diocesano per la Pastorale Sociale o di un suo delegato.

ART. 6 AMMISSIONE, ESCLUSIONE E RECESSO

L'ammissione del nuovo associato è disposta dal consiglio direttivo, a seguito di domanda scritta presentata dall'interessato e dietro pagamento della quota associativa all'atto dell'ammissione nell'importo e con le modalità fissate annualmente dal consiglio direttivo.

Avverso il diniego motivato di iscrizione all'Associazione espresso dal consiglio, il richiedente può ricorrere al collegio dei probiviri, la cui decisione non può essere impugnata.

La qualità di associato si perde per decesso, esclusione e recesso.

Non è ammessa la trasferibilità e la rivalutazione delle quote associative e dei relativi diritti.

L'associato non in regola nel pagamento di almeno due annualità associative, salvo giustificato motivo, può essere escluso dall'Associazione.

Può altresì essere escluso dall'Associazione l'associato che, per il suo comportamento, si renda indegno di far parte dell'Associazione o allorché si manifesti un conflitto di interessi con gli scopi associativi.

L'esclusione dell'associato è deliberata dal consiglio direttivo, che provvede a darne comunicazione all'interessato: ogni associato può ricorrere contro il provvedimento al collegio dei probiviri secondo quanto disposto dall'art. 15 del presente statuto.

Ogni associato può recedere dall'Associazione in qualunque momento e senza oneri.

In nessun caso, l'associato che recede ha diritto alla restituzione della quota associativa.

ART. 7 ORGANI SOCIALI

Sono organi dell'Associazione:

- l'assemblea degli associati;
- il consiglio direttivo;
- il presidente;
- il collegio dei probiviri;
- il revisore dei conti.

ART. 8 ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

L'assemblea è costituita dagli associati che, in regola con il pagamento della quota associativa, risultano iscritti nell'apposito registro.

Ogni associato ha diritto ad un voto e può rappresentare per delega scritta non più di due associati.

L'assemblea rappresenta uno dei momenti fondamentali della partecipazione dell'associato alla vita associativa ed in particolare all'organizzazione e alla sua programmazione, nonché momento di confronto in cui il singolo associato può presentare le proprie osservazioni e le proprie idee agli altri associati.

L'assemblea ha i seguenti compiti:

- a) delibera sui principi e sugli indirizzi generali dell'Associazione;
- b) discute e approva il programma e la relazione annuale del consiglio direttivo;
- c) approva il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo;
- d) approva eventuali regolamenti interni;
- e) elegge il consiglio direttivo, il collegio dei probiviri ed il revisore dei conti;
- f) delibera le modifiche allo statuto e lo scioglimento dell'Associazione.

L'assemblea è convocata dal presidente mediante comunicazione inviata con lettera o a mezzo telefax a tutti gli associati almeno otto giorni prima della data fissata e deve contenere l'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo dell'assemblea con indicazione anche della seconda convocazione.

Della convocazione dell'assemblea può essere data notizia mediante idonea pubblicità nei luoghi in cui gli associati possono averne conoscenza.

L'assemblea è convocata in via ordinaria almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e per affrontare le problematiche più rilevanti per la vita dell'Associazione; in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo degli associati o del consiglio direttivo, quando sia necessario e per deliberare le modifiche da apportare allo statuto o lo scioglimento della Associazione.

L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno degli associati, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli associati presenti o rappresentati per delega.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei votanti presenti o rappresentati.

ART. 9 CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto da 5 a 7 membri eletti dall'assemblea fra i propri associati.

Il Consulente ecclesiastico, nella persona del Direttore del Centro Diocesano per la Pastorale Sociale o di un suo delegato partecipa alle riunioni del consiglio direttivo con solo voto consultivo e senza che concorra a formare il numero legale.

Il Consiglio direttivo, fatta eccezione per i poteri spettanti all'assemblea, è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, nell'ambito delle direttive generali dell'assemblea e, specificatamente:

- a) formula il programma e la relazione annuale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- b) predispose annualmente il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- c) propone eventuali regolamenti interni all'assemblea;
- d) propone le modifiche allo statuto all'assemblea;
- e) stabilisce l'entità delle quota associativa a carico degli associati.

Il consiglio direttivo, nella prima seduta, elegge a maggioranza semplice il presidente, il vice presidente ed il segretario.

I consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rieletti dall'assemblea degli associati.

I consiglieri svolgono la loro attività gratuitamente.

Ai consiglieri vengono affidate specifiche mansioni e competenze per l'esercizio delle attività dell'Associazione.

I consiglieri che senza giustificato motivo non partecipano a tre sedute consecutive del consiglio decadono dalla carica.

In caso di dimissioni, morte e decadenza di uno dei consiglieri, il consiglio direttivo provvede alla sua sostituzione, chiedendone la convalida alla prima riunione dell'assemblea.

ART. 10 PRESIDENTE, SEGRETARIO

Il presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, presiede e convoca l'assemblea degli associati ed il consiglio direttivo, cura l'esecuzione delle delibere assembleari e consiliari, adotta, nei casi di urgenza, i provvedimenti che ritiene opportuni, salvo ratifica da parte del consiglio direttivo alla prima riunione, assicurando lo svolgimento unitario ed organico dell'attività dell'Associazione.

Il segretario provvede alla stesura dei verbali delle riunioni del consiglio direttivo in apposito libro, cura la tenuta degli atti e dei libri sociali, tiene il protocollo della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

ART. 11 COLLEGIO DEI PROBIVIRI E DEL REVISORE DEI CONTI

Il collegio dei probiviri è eletto dall'assemblea degli associati tra persone autorevoli per rettitudine e qualità morali.

Il suo compito è quello di intervenire in caso di controversie interne all'Associazione od in occasione di fatti ed episodi che possono arrecare grave danno alla vita associativa o tali da offuscare il buon nome dell'Associazione.

Il revisore dei conti è eletto dall'assemblea al di fuori dei componenti del consiglio direttivo.

Verifica la regolarità della gestione amministrativa, fiscale e contabile dell'Associazione, controllando periodicamente la regolare tenuta formale e sostanziale dei libri sociali.

Ha il potere di richiamare il consiglio direttivo ai suoi obblighi, qualora rilevi, in occasione di ispezioni e controlli, irregolarità di ordine contabile.

Redige la relazione annuale da allegare al bilancio preventivo e consuntivo.

Il collegio dei probiviri ed il collegio dei revisori dei conti sono composti da tre membri ciascuno che eleggono tra loro il proprio presidente, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

ART. 12 PATRIMONIO E BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- a) beni mobili ed immobili;
- b) fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- c) erogazioni, donazioni e lasciti.

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- a) quote associative;
- b) utili derivanti dall'organizzazione di manifestazioni e dallo svolgimento di attività connesse alle finalità dell'associazione di carattere commerciale ed ai fini istituzionali;
- c) contributi ordinari e straordinari di coloro che partecipano alle varie attività ed iniziative promosse dall'Associazione;
- d) contributi ordinari e straordinari di organi dello Stato, Regioni ed enti locali e di altri enti pubblici e privati, anche attraverso stipula di protocolli d'intesa.
- e) interessi attivi ed altre rendite patrimoniali;
- f) altre sovvenzioni concesse dallo Stato, da enti pubblici e privati e da persone fisiche;
- g) ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.

Eventuali avanzi di gestione o fondi di riserva non potranno essere distribuiti sia in forma diretta che indiretta tra gli associati, ma dovranno essere utilizzati per il raggiungimento dei fini istituzionali.

ART. 13 SCIoglimento

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato, su proposta del consiglio direttivo, dall'assemblea degli associati con il voto favorevole di almeno due terzi degli associati. L'eventuale patrimonio residuo sarà devoluto ad enti con finalità analoghe od ai fini di pubblica utilità, individuati dall'assemblea degli associati, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ART. 14 MODIFICHE DELLO STATUTO

Le modifiche dello statuto sono disposte dall'assemblea straordinaria con le modalità di cui all'assemblea ordinaria.

In ogni caso non possono essere apportate modifiche statutarie che portino a snaturare la connotazione tipica dell'Associazione, venendo a stravolgere le finalità sostanziali della stessa.

ART. 15 CONTROVERSIE

Tutte le eventuali controversie relative al rapporto associativo sono rimesse al collegio di probiviri, con esclusione di ogni altra giurisdizione.

L'Associazione o gli associati possono proporre ricorso al collegio dei probiviri entro trenta giorni dalla comunicazione o dalla conoscenza dell'atto che determina la controversia.

Il collegio dei probiviri decide *ex bono et aequo*, con dispensa di ogni formalità e dopo aver sentito le parti interessate.

La decisione del collegio dei probiviri è inappellabile e deve essere comunicata alle parti interessate mediante lettera raccomandata non oltre venti giorni dalla data in cui è stata adottata.

ART. 16 NORME INTEGRATIVE

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si fa riferimento alle disposizioni del codice civile e delle leggi in materia.

Bergamo, 4 Ottobre 2006